



Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 21/11/2021

Gesù Cristo Re - Solennità (Anno B) Seconda settimana del salterio

per dare testimonianza alla verità

Vangelo di Domenica 21/11/2021: Gv 18, 33b - 37



....«Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».....



Solennità di Cristo Re dell'universo

La Solennità di Cristo Re dell'Universo nella Chiesa cattolica indica un ricordo particolare di Gesù Cristo visto come re di tutto l'universo.

La storia della festa può essere fatta risalire al 1899, quando papa Leone XIII stabilì l'11 maggio la consacrazione universale degli uomini al Cuore di Gesù. Nello stesso anno il gesuita italiano Sanna Solaro scrisse a tutti i vescovi italiani perché sottoscrivessero una petizione per chiedere l'istituzione di una festa liturgica. Quarantanove vescovi aderirono alla petizione.

Una nuova supplica fu presentata a papa Pio XI dopo il Congresso eucaristico internazionale di Roma, nei primi mesi del suo pontificato, sottoscritta da 69 prelati. Nel 1923 fu presentata una terza supplica, con la firma di 340 fra cardinali, arcivescovi, vescovi e superiori generali. Nella supplica si chiedeva: «Per riparare gli oltraggi fatti a Gesù Cristo dall'ateismo ufficiale, la Santa Chiesa si degni stabilire una festa liturgica che, sotto un titolo da essa definito, proclami solennemente i sovrani diritti della persona regale di Gesù Cristo, che vive nell'Eucaristia e regna, col Suo Sacro Cuore, nella società». La domanda fu sostenuta da duecento ordini e congregazioni religiose, dodici università cattoliche e da petizioni firmate da centinaia di migliaia di fedeli in tutto il mondo. Non mancò qualche obiezione: secondo alcuni il tema di questa festa era già celebrato nell'Epifania, altri giudicavano sempre più obsoleta la monarchia come forma di governo.

Finalmente papa Pio XI stabilì la festa con l'enciclica *Quas Primas* dell'11 dicembre 1925, fissandola all'ultima domenica di ottobre. Dice il Papa nell'Enciclica:

«E perché più abbondanti siano i desiderati frutti e durino più stabilmente nella società umana, è necessario che venga divulgata la cognizione della regale dignità di nostro Signore quanto più è possibile. Al quale scopo Ci sembra che nessun'altra cosa possa maggiormente giovare quanto l'istituzione di una festa particolare e propria di Cristo Re.»

(Pio XI, Quas primas)

Spesso si attribuisce all'introduzione della festa anche un significato storico: nell'età del totalitarismo affermare la regalità di Cristo doveva rendere relative le suggestioni dei regimi, che pretendevano dai popoli un'adesione personale assoluta.

Santa Cecilia

(patrona della musica, la si ricorda il 22 novembre)

Cecilia nacque nel I secolo da ricchissima famiglia alle falde del Gianicolo, e quivi fra agi e comodità fu educata dai più rinomati maestri di Roma.

Fattasi segretamente cristiana, andava ogni giorno più distaccando il suo cuore dalle cose terrene.

Costretta a sposarsi, durante le feste del matrimonio, mentre tutti l'attorniarono per festeggiarla e cantavano inni pagani, essa in cuor suo cantava un cantico di amore al suo mistico e vero sposo, Gesù Cristo. Quando fu sola con Valeriano gli disse: « Sappi che io sono cristiana e già da molto tempo ho consacrato a Gesù tutto il mio cuore... Egli solo è il mio sposo, e tu devi rispettare il mio corpo, perché io ho sempre vicino a me un Angelo del Signore che mi custodisce e mi difende ».

Valeriano rispose: « Io crederò a quanto mi dici e farò quello che tu desideri, se potrò vedere questo Angelo che ti custodisce ». E Cecilia: « Nessuno può vedere l'Angelo del Signore, se non è battezzato. Va' dunque dal santo vescovo Urbano, fatti istruire nella religione cristiana, fatti battezzare, e poi ritorna e vedrai quanto desideri ». Valeriano andò, si fece istruire ed il Vescovo, vedendo le sue buone disposizioni e la mirabile trasformazione che la grazia aveva operato in lui, lo battezzò.

Ritornato presso la sua santa sposa, entrando nella stanza, vide un Angelo di bellissimo aspetto, che teneva in mano due corone intrecciate di rose e di gigli. A tale vista Valeriano comprese che una di quelle corone era preparata per lui se fosse rimasto sempre fedele a Gesù Cristo.

Quindi non solo promise di custodire intatta la purezza della sua castissima sposa, ma si fece ferventissimo cristiano ed istruì e fece battezzare anche suo fratello Tiburzio. Continuava intanto la persecuzione: Valeriano ed il fratello Tiburzio furono decapitati, mentre Cecilia fu condannata a morire asfissata nella sua stessa camera da bagno.

I soldati eseguirono l'ordine, ma aperta la camera dopo un giorno e una notte trovarono la Santa sana e salva come se avesse respirata aria purissima. Comandò allora Almachio che un littore le troncasse il capo. Andò il littore, vibrò ben tre colpi, ma non riuscì a staccare completamente la testa dal busto, per cui terrorizzato si allontanò lasciando la Santa in una pozza di sangue.

I fedeli accorsi, raccolsero con pannolini il sangue della Martire, come preziosa reliquia e soccorsero Cecilia che visse ancora tre giorni, pregando ed incoraggiando gli astanti ad essere forti nella fede.

Finalmente, consolata dal Papa Urbano a cui donò la propria casa affinché fosse trasformata in chiesa, placidamente spirò nel 230, e andò a cantare eternamente le lodi al suo amato sposo Gesù.

Calendario della Settimana

Domenica 21 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 22 Novembre	Ore 18,30: S. Messa
Martedì 23 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 24 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 25 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 26 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 27 Novembre	Ore 15-17: Confessioni Prima Media Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 28 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrochiedibudrio.it

L'amore rimane per sempre, chi fa il bene investe per l'eternità!

Ci sono cose che passano e altre che restano per sempre. "Le Parole del Signore non passano". È in questa differenza tra il limite e l'eterno che risuonano le parole di Gesù: "Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo" (Mc 13,24-25). Non è "catastrofismo". Gesù ci dice, che "tutto in questo mondo, prima o poi, passa". "Anche il sole, la luna e le stelle che formano il 'firmamento' - che indica 'fermezza', 'stabilità' - sono destinati a passare". Alla fine, "cosa non crolla": "Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". È dunque ciò che non passa, l'orizzonte verso cui tendere e orientare la propria vita. Per questo Papa Francesco consiglia in caso di scelte importanti, prima di decidere, "di stare davanti a Gesù". Di stare, "come alla fine della vita, davanti a Lui che è amore".

Lo sguardo rivolto a Gesù, può anche aiutare a rispondere a interrogativi essenziali: "in che cosa stiamo investendo la vita? Su cose che passano, come il denaro, il successo, l'apparenza, il benessere fisico? Siamo attaccati alle cose terrene, come se dovessimo vivere qui per sempre?". Quando arriva l'ora del congedo dobbiamo lasciare tutto". Fondare la vita sulla Parola di Dio, non è evadere dalla storia, è immergersi nelle realtà terrene per renderle salde, per trasformarle con l'amore, imprimendovi il segno dell'eternità, il segno di Dio.

(Angelus 14-11-2021)